

POESIE SPIRITUALI

di

Michele Pierri

MALATTIA

*Malattia del presente
mi rodi, lo riaffiori
in un passato senza murmure
di frescura, luccichio
d'allora; questa falsa
brina ormai mi trasuda:*

*e la preda che godesti
si farà tua virtù,
non badare alle piaghe
che i passerì vellutano,
sei già nuovo, riguardati
da' rimorsi avvenire.*

D'UN SALARIO

*Essere l'universo
né padrone o rivale
è la morte dell'anima...*

*no, accetto il riposo,
il morbo, la catastrofe:
solo queste eguaglianze*

*e l'abito rinunci
ai necessari scandali,
bastano le due mani;*

*la mia ruota non giunga
nel circo e la risata
allontani il supplizio*

*d'amare me soltanto,
gioisce d'un salario
la mia eternità.*

L'ANIMA

*L'anima, oh quale istante
fiducioso di tempo
d'un libero presente,
una città di Dio
che scenda come pianto
senza rimorso, o ombra,
di ricordo, rossore;*

*veritiera ed oziosa
molti nidi a quel bosco
che fu la realtà,
già certa, più ridona;
appoggiata al dolce albero
a lembi quanti furono
i vivi, smarrirà
il mio corpo d'autunno:*

*non meno l'amicizia
richiese a questa gioia.*

PIETRA E NON PIETRA

*Pietra su pietra, intorno
e lontano, una targa
una forma m'inchioda
e disforma...*

*più dura la memoria
antica e nuova, editti
una folla ai miei sensi
alle ossa, ma crolla*

*la storia mia e sua,
ma guardo da sicura
uscita, questo mio nulla
non è stratificato, è solo mio
fatto di stigmati.*

SALARIO D'OGGI

*Oggi un sol filo d'erba
d'usuale preghiera,
la sorpassano, incendiano...
lo sventolio, in cammino, quale peso
su me che si fa tenero
e si bagna terreno, io mi contento
del salario, io così penso
un domani di anime
e di pane sgomento.*

FIGLI

*Estranei, e da sempre,
il marito, la moglie;
ma tanto si rimescolano
e d'ira e d'amore
che alfine un'acerba
dolcezza rassomigliano;
ad ogni vecchio cantuccio
uniamo un figlio, nostro,
che insieme ci giustifica
di peccare e di vivere.*